

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

L'archivio

La creazione di un' anagrafe delle persone considerate pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica risale all'età crispina. Con la circolare n. 5116 del 25 maggio 1894 nell'ambito della Direzione generale di pubblica sicurezza fu istituito un ufficio con il compito di curare l' impianto e il sistematico aggiornamento dello schedario degli oppositori politici. Anarchici, repubblicani, socialisti ma anche oziosi e vagabondi furono oggetto di una capillare attività di sorveglianza che alimentò un consistente archivio di fascicoli personali. L'organizzazione dell'ufficio e dell'archivio fu modificata con successive circolari (1896, 1903, 1909, 1910 e 1911) fino ad assumere il nome di Casellario politico centrale con legislazione eccezionale del 1925 e del 1926. Durante il periodo fascista l'attività di sorveglianza e controllo della polizia si amplificò comprendendo non più soltanto i politici ma tutta una indeterminata categoria di persone, definita genericamente antifascista, e gli allogeni ossia le minoranza etniche soprattutto della Venezia Giulia.

[Bibliografia essenziale](#)